

# I modelli organizzativi e di controllo (MOG) dell'attività sportiva

Roma, 18 settembre 2024

# Indice

- Inquadramento normativo:
- I Modelli Organizzativi e di controllo dell'attività sportiva (ex Dlgs 39/2021)
- La normativa Safeguarding (ex Dlgs 36/2021)
  
- **Il MOG sportivo predisposto da US ACLI per le ASD e SSD affiliate**
- Struttura e modalità di adozione
- Q&A



# Coordinate normative

## **NORMATIVA STATALE**

- Art. 16 del Dlgs 39/2021 circa l'obbligo di adozione dei MOG dell'attività sportiva
- Art. 33 del Dlgs 36/2021 in materia di Safeguarding

## **NORMATIVA SPORTIVA**

- Delibera CONI n. 255 del 25 luglio 2023
- Delibera CONI n. 189/59 del 28 giugno 2024
- Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione





# **I MOG dell'attività sportiva**



# Obbligo di adozione del MOG

**Entro il 31° agosto scorso** le ASD e SSD erano tenute a predisporre e adottare:

- **Modelli Organizzativi e di controllo** dell'attività sportiva e
- **Codici di condotta** a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Dlgs 198/2006 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale **conformi alle Linee Guida adottate da US ACLI.**



# Obbligo di adozione del MOG

A livello operativo, i **modelli organizzativi e di controllo** e i **Codici di condotta** debbono essere:

1. **approvati dal Consiglio direttivo dell'ASD/SSD** e
2. **pubblicati sul sito internet** dell'ASD/SSD, con affissione presso la sede sociale e
3. **comunicati al Responsabile Nazionale delle Politiche di Safeguarding di US ACLI.**



# Obbligo di adozione del MOG

Non si tratta di un adempimento «isolato» richiesto alle ASD/SSD, che arriva all'improvviso, posto che già dal 2023 gli Organismi Sportivi riconosciuti dal CONI si sono attivati per la predisposizione di linee guida in materia.

*«Le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del CONI, devono redigere, **entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto (31 agosto 2023), le linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva** e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Le linee guida vengono elaborate con validità quadriennale sulla base delle caratteristiche delle diverse Associazioni e delle Società sportive e delle persone tesserate».*



# Obbligo di adozione del MOG

**art. 16 dlgs 39/21** «fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport»

*“Le Associazioni e le Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche **devono predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi**”.* I regolamenti delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva e delle Associazioni benemerite **devono prevedere sanzioni disciplinari a carico dei tesserati che abbiano violato i divieti** di cui al capo II del titolo I, libro III del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, ovvero siano stati condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies 609-undecies del codice penale.

L'obbligo riguarda, tra gli altri, le **ASD e SSD iscritte al Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche** e affiliate a uno o più Organismi Sportivi riconosciuti dal CONI (es. Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate o Enti di Promozione Sportiva come **US ACLI**).



# Obbligo di adozione del MOG

## Perché il legislatore ha previsto quest'obbligo?

Per dotare le ASD e SSD di un **sistema organizzato di procedure** delineato sulla base delle Linee guida predisposte dal proprio Ente di Promozione Sportiva (US ACLI) nel 2023, al quale gli enti e tutti coloro che operano nello stesso debbono attenersi a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.



# Obbligo di adozione del MOG

Perché il legislatore ha previsto quest'obbligo? Che differenza c'è tra Mog 231 e MOG sportivo?

Il **MOG sportivo non è il Modello ex Dlgs 231/2001** ma interagisce, anzi, si può integrare con quest'ultimo.

Il **MOG sportivo** si inserisce nell'ambito della normativa allo scopo di prevenire molestie, violenza di genere e discriminazione con particolare riguardo (**ma non solo**) ai minori. **E' obbligatorio per ASD e SSD affiliate a US ACLI.**

Si tenga conto che alcune condotte o reati che si intendono prevenire **sono comuni e molti principi di costruzione del modello sono assimilabili al Mog 231.**



# Obbligo di adozione del MOG

Perché il legislatore ha previsto quest'obbligo?

Che differenza c'è tra Mog 231 e MOG sportivo?

L'adozione di un Modello 231, su base volontaria, idoneo alla prevenzione del rischio di reato e la sua concreta attuazione può condurre **all'esclusione della responsabilità dell'Ente** per la commissione del reato presupposto; in caso contrario vi è il rischio per l'Ente di vedersi ritenuto responsabile e subire, nell'ambito del processo penale a carico del soggetto agente, una sanzione amministrativa (in ambito penale) che, nelle ipotesi più gravi può paralizzarne l'attività e metterne a rischio la sopravvivenza (es. sanzioni interdittive, commissariamento, sanzioni pecuniarie).



# Obbligo di adozione del MOG

**Le ASD e SSD già dotate di un modello organizzativo e di gestione ex DLgs 231/2001 sono esonerate dall'obbligo di adeguamento?**

No, è necessario che siano predisposto modelli organizzativi e di gestione dell'attività sportiva conforme alle linee guida US ACLI che dovrà necessariamente integrarsi con quanto già adottato dagli enti sportivi dilettantistici ex D.lgs. 231/2001.



# Obbligo di adozione del MOG

## Modello integrato 231 e safeguarding

*«Le Associazioni e Società sportive dilettantistiche e le Società sportive professionistiche, **già dotate di un modello organizzativo e di gestione** ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, **lo integrano** in base a quanto disposto al comma 2» (art. 16, comma 4 DLgs 39/2021).*

**Modalità concrete:** nel Mog 231 potrebbe essere inserita una parte speciale con l'adozione dei contenuti del modello safeguarding predisposto da USACLI oltre alle prescrizioni/protocolli e calcolo rischio da parte degli enti affiliati e al rispetto principi generali ex Dlgs 231/2001. Stessa operazione potrà essere svolta nei codici etici 231 con integrazione principi del codice condotta. Ovviamente il MOG sportivo dovrà uniformarsi anche ai principi 231 ( es. linee guida Confindustria).



# Obbligo di adozione del MOG

## Modello integrato 231 e safeguarding

### **Modello integrato:**

- flussi informativi di evento e periodici tra ODV e Responsabile per la protezione dei minori

### **Modello sportivo:**

- integrato con i principi cardine ex DLgs 231/2001



# Obbligo di adozione del MOG

## Perché il legislatore ha previsto quest'obbligo?

Per escludere qualsivoglia profilo di responsabilità in capo all'ASD/SSD occorre dunque **delineare un MOG che in concreto**, in considerazione della **specificità realtà associativa cui si riferisce**, sia in grado di **prevenire la commissione di fattispecie penali**.

- Analisi della **realtà sportiva** e delle **modalità di svolgimento delle attività** (es. gestione di impianto sportivo con spogliatoio condiviso; campus estivi e trasferte con ragazzi con condivisione delle camere etc.)
- Dall'analisi e mappatura delle attività di effettua la **valutazione del rischio** e si prevedono procedure in grado di ridurre/eliminare il rischio di tenuta di specifiche condotte



# Obbligo di adozione del MOG

## Integrazione con Modello 231

Per escludere qualsivoglia profilo di responsabilità in capo all'ASD/SSD occorre dunque **delineare un MOG che in concreto**, in considerazione della **specificità realtà associativa cui si riferisce**, sia in grado di **prevenire la commissione di fattispecie penali**.

- Analisi della **realtà sportiva** e delle **modalità di svolgimento delle attività** (es. gestione di impianto sportivo con spogliatoio condiviso; campus estivi e trasferte con ragazzi con condivisione delle camere etc.)
- Dall'analisi e mappatura delle attività di effettua la **valutazione del rischio** e si prevedono procedure in grado di ridurre/eliminare il rischio di tenuta di specifiche condotte





**Q&A**



# Obbligo di adozione del MOG

## Cosa succede se non ho adempiuto entro il 31 agosto scorso?

Le ASD e SSD e società sportive professionistiche che non adempiano a questi obblighi sono **sanzionate secondo le procedure disciplinari** adottate dalle Federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate, **enti di promozione sportiva** e associazioni benemerite a cui esse sono affiliate.



# Obbligo di adozione del MOG

**Cosa succede se la ASD o SSD è affiliata a US ACLI e anche ad altri EPS, FSN, DSA? Quali Linee Guida l'ente è tenuto ad applicare?**

In caso di affiliazione a più Enti di Promozione Sportiva, FSN o DSA, gli enti possono adottare i modelli e i Codici di condotta secondo le linee guida di uno solo degli Organismi Sportivi di affiliazione (es. US ACLI). Laddove l'ASD/SSD opti per l'applicazione delle Linee Guida emanate da altro Organismo sportivo di affiliazione, l'ASD/SSD è tenuta a darne comunicazione al **Responsabile Nazionale delle Politiche di *Safeguarding* di US ACLI**





# **Safeguarding e Responsabile della protezione dei minori**



# Normativa Safeguarding

## Quali sono le Funzioni del Responsabile Nazionale per le Politiche di Safeguarding di US ACLI?

- Vigilare sull'adozione da parte delle affiliate dei modelli e dei codici etici , sul loro aggiornamento e sull'osservanza, adottando altresì le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché segnalando agli organi di competenza eventuali condotte rilevanti ( delibera CONI 255/2023, punto sub. 4).



# Normativa Safeguarding

## Quali sono le Funzioni dell'Osservatorio Permanente CONI per le Politiche di Safeguarding?

- 1) Emana principi e linee guida
- 2) Formula raccomandazioni
- 3) Favorisce coordinamento per corretta attuazione normativa statale da parte enti
- 4) Relazione annuale alla giunta nazionale coni
- 5) Ecc.



# Normativa Safeguarding

**art. 33 comma 6 dlgs 36/21** « Sicurezza dei lavoratori sportivi e dei minori»

«**entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto ...sono introdotte disposizioni specifiche** a tutela della salute e della sicurezza dei minori che svolgono attività sportiva, inclusi appositi adempimenti e obblighi, anche informativi, da parte delle società e associazioni sportive, tra cui **la designazione di un responsabile della protezione dei minori**, allo scopo, tra l'altro, della lotta ad ogni tipo di abuso e di violenza su di essi e della protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. Il decreto di cui al primo periodo prevede **l'obbligo della comunicazione della nomina del responsabile della protezione dei minori all'ente affiliante di appartenenza**, in sede di affiliazione e successiva riaffiliazione.

Ai minori che praticano attività sportiva si applica quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, recante attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile».



# Normativa Safeguarding

## Entro quando devo nominare il Responsabile della protezione dei minori?

La normativa statale, all'art. 33 del DLgs 36/2021, non stabiliva un termine entro il quale scattava l'onere per ASD e SSD di nominare il Responsabile della protezione dei minori.

Piuttosto, rimandava all'adozione di un apposito decreto ministeriale da adottarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto (1° luglio 2024). In mancanza di tale provvedimento, il termine del 1 ° luglio 2024 era stato individuato dal CONI con delibera 255/2023 e successivamente **prorogato con delibera 180/2024 al 31 dicembre 2024.**



# Delibera CONI 255 del 25 luglio 2023

1. Nomina responsabile della protezione dei minori;
2. Predisposizione e adozione Modelli organizzativi e codici di condotta conformi;
3. Regolamento safeguarding allegato;
4. Linee guida Ente sportivo;
5. Nomina responsabile politiche safeguarding



# Delibera CONI 255 del 25 luglio 2023

6. Prevedano strumenti che garantiscono effettività osservanza degli obblighi (adozione modello e nomina responsabile abusi) disponendo adeguate sanzioni disciplinari per mancato adeguamento;
7. Istituzione dell'osservatorio permanente del coni;
8. Modello di regolamento prevenzione contrasto ad abusi violenze e discriminazioni;
9. Opzione nomina safeguarding officer. Tra i compiti del safeguarding vi è l'obbligo di relazione, con cadenza semestrale, sulle politiche di safeguarding dell'ente all'osservatorio permanente del CONI, fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dall'osservatorio permanente del CONI, etc.
10. Sanzioni (art.5) il mancato adeguamento dell'associazione o della società sportiva affiliata agli obblighi di cui all'art. 3 e 3 ovvero la dichiarazione non veritiera rispetto ai predetti obblighi costituiscono violazione dei doveri di lealtà, probità e correttezza, ai sensi del regolamento di giustizia.



# Osservatorio permanente CONI 255 per le politiche di Safeguarding

Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Art 1 Ambito applicazione: «**Enti di promozione sportiva e affiliate**».

art 2 . Diritti e doveri

*« chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti dei tesserati»*

*Gli enti di promozione sportiva **UNIFORMANO** la propria organizzazione, ivi comprese le articolazioni territoriali nonché gli organi e le strutture federali ai presenti principi fondamentali, per quanto compatibili».*



# Osservatorio permanente CONI 255 per le politiche di Safeguarding

art 2 . Diritti e doveri

« *Le associazione/società affiliate:*

- *Informano i tesserati dei rispettivi diritti*
- *Favoriscono la diffusione delle politiche di safeguarding*
- *Adottano misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche*

- 1) Modello organizzativo si applica **a chiunque partecipi** con qualsiasi funzione o titolo all'attività delle affiliate (es. anche soggetti terzi che entrano in contatto con gli atleti: autisti, custodi, ecc. devono firmare documento rispetto del Modello)
- 2) **Formazione:** lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti.



# Osservatorio permanente CONI 255 per le politiche di Safeguarding

## 3) art.5 **contenuto minimo modelli organizzativi e di controllo:**

- Stabiliscono modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni;
- Stabiliscono protocolli di contenimento del rischio stesso e gestione segnalazione;
- Obblighi informativi;
- Misure preventive e attività periodiche di controllo;
- Gestione delle segnalazioni e tutela del segnalante e assistenza alle vittime;
- Definizione delle responsabilità;
- Specificazione delle conseguenze derivanti dalla violazione delle disposizioni e protocolli;
- Adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.



# Osservatorio permanente CONI 255 per le politiche di Safeguarding

- Stabiliscono funzioni e responsabilità nonché requisiti e procedure per la nomina responsabile contro gli abusi e ne garantiscono la competenza, nonché l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.
- Consentire accesso alle informazioni e alla struttura, anche mediante audizioni e ispezioni, senza preavviso al Responsabile per la protezione dei minori



# Osservatorio permanente CONI 255 per le politiche di Safeguarding

Osservatorio permanente del CONI



Responsabile politiche safeguarding US Acli



Responsabile contro abusi



Informazioni adozione modello – ecc.





**Q&A**



# Normativa Safeguarding

In caso di Associazione polisportiva debbo nominare un Responsabile per ogni settore sportivo o è sufficiente che sia uno unico per tutta la polisportiva?

È sufficiente che vi sia un unico Responsabile per la protezione dei minori.

5. Il Responsabile può essere un dirigente o altra figura interna all'ASD/SSD? È da prevedere l'attribuzione di un compenso?

Per assicurare rispetto dei principi CONI di autonomia e indipendenza richiesti per l'assolvimento dell'incarico anche rispetto all'organizzazione sociale, è opportuno che la **nomina riguardi un soggetto esterno** che non svolga funzioni operative nelle aree di rischio e **non sia sottoposto a rapporto gerarchico con l'ASD/SSD** e a cui attribuire compenso anche in ragione delle responsabilità, professionalità ed esperienza richiesti, da regolare con contratto sia sugli obblighi, sia su trattamento economico e durata.



# Certificato del casellario giudiziale

**Normativa statale – dlgs 39/14 attuazione direttiva europea relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.**

*Il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 **deve essere richiesto** dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o **attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.»*

*Il datore di lavoro che non adempie all'obbligo di cui all'articolo 25-bis del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre, n. 313, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 10.000,00 a euro 15.000,00."*



# Certificato del casellario giudiziale

**È obbligatorio richiederlo al Responsabile della protezione dei minori?**

Non ci sono chiarimenti sul punto. Si ritiene tuttavia consigliabile richiedere il certificato tenuto conto che tale obbligo sussiste per chi svolge attività che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale.



# Normativa Safeguarding

## Altri requisiti del responsabile contro gli abusi.

Policy della dipartimento sport presidenza del consiglio 2022, ect

- **Individuare requisiti di nomina richiesti:**
- **Cause di ostatività**
- **Non abbia riportato condanne**
- **Non sia sottoposto a misure prevenzione e sanzioni in ambito sportivo**
- **Assenza conflitto interesse e incompatibilità**
- **Autonomia e indipendenza rispetto organizzazione sociale**





**MOG SPORTIVO PER  
GLI AFFILIATI DI  
US ACLI:  
struttura**



# Quale scopo ha il MOG sportivo di US ACLI?

- Prevenire le condotte dei reati previsti dalla normativa *safeguarding* attraverso la mappatura e l'introduzione di presidi per eventuali rischi.
- Modelli dovranno stabilire almeno: modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni, protocolli preventivi di contenimento del rischio e la gestione delle segnalazioni e obblighi informativi.



# Dove è indicato il contenuto minimo del modello? Se adottato MOG sportivo con tali contenuti sono conforme?

Art. 5 principi fondamentali – Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding*

- Si tratta di una **presunzione relativa**: in fase di eventuale valutazione idoneità del modello (anche ai fini di eventuale applicazione sanzioni) sarà necessario verificare sia la sussistenza del contenuto minimo nonché una valutazione dell'attuazione e dell'adozione in concreto delle prescrizioni previste dall'Osservatorio.



# STRUTTURA MODELLO AFFILIATE

- Inquadramento normativo
  - Destinatari
  - fattispecie, condotte e calcolo del rischio
  - Funzioni associazioni
  - Responsabile protezione Minori
  - Individuazioni funzioni coinvolte
  - Elenco processi sensibili a rischio
  - Protocolli di prevenzione applicabili a tutti reati e condotte
  - Procedura segnalazione
  - Codice etico e di condotta
  - Diffusione ed attuazione
- Sanzioni disciplinari  
Flussi informativi verso Resp



# STRUTTURA MODELLO AFFILIATI - allegati

- **ALLEGATO 1.** Linee Guida Safeguarding US ACLI.
- **ALLEGATO 2.** Procedure di segnalazione della Associazione/ Società sportiva dilettantistica affiliata a US ACLI.
- **ALLEGATO 3.** Delibera n. 255 approvata dalla Giunta Nazionale del CONI in data 25 luglio 2023.
- **ALLEGATO 4.** Principi fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.
- **ALLEGATO 5.** Fattispecie di abuso, violenza e discriminazione.
- **ALLEGATO 6.** Tabella riepilogativa delle condotte illecite e riferimenti normativi.
- **ALLEGATO 7.** Tabella del rischio per ogni singola condotta e fattispecie di reato.
- **ALLEGATO 8.** Verbale di nomina del Responsabile della protezione dei minori.
- **ALLEGATO 9.** Elencazione dei processi e attività sensibili a rischio.
- **ALLEGATO 10.** Norme di condotta speciali.
- **ALLEGATO 11.** Procedura di segnalazione.
- **ALLEGATO 12.** Il Codice etico e di condotta.
- **ALLEGATO 13.** Dichiarazione di presa visione e accettazione del Codice etico e di condotta e del Modello;
- **ALLEGATO 14.** Sanzioni disciplinari.
- **ALLEGATO 15.** Verbale approvazione Modello e Codice etico e di condotta;



# Obblighi informativi - All. 2

- FLUSSI INFORMAZIONE RILEVANTE Esempio attuazione art.8 lett.e)

Segnalante – (procedura – diritti segnalante)



canale segnalazione interno ( Modulo)



Responsabile contro agli abusi, violenze e discriminazioni



# All. 5 – Fattispecie abuso, violenza discriminazione

- L'art. 16, comma 5 del Dlgs 39/21 prevede che i regolamenti degli Enti di Promozione Sportiva debbano prevedere sanzioni disciplinari a carico dei tesserati che siano stati condannati per i reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.
- Pertanto, si ritiene che debbano essere oggetto di tutela e prevenzione del presente Modello le citate fattispecie di cui si riporta il testo integrale nell'**ALLEGATO 5** che ne costituisce parte integrante.

600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies. c.p.

Prostituzione minorile – pornografia minorile - detenzione o accesso a materiale pornografico  
 – pornografia virtuale - - iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione –  
 propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa  
 -violenza sessuale – atti sessuali con minorenni – corruzione di minorenni – violenza  
 sessuale di gruppo -adescamento di minorenni

ALLEGATO AL PRESENTE MODELLO SI VEDA ALLEGATO 5.



# All. 7 Tabella calcolo del rischio per singola condotta e reato

- Deve essere predisposta una preventiva mappatura e valutazione dei rischi : sistema Risk approach: as is analysis – risk assessment – risk amnagement ( valutazione rischi all'interno ordinamento sportivo e rischi specifici affiliate
- **Identificazione dei rischi potenziali:** aree e settori a rischio
- **Progettazione sistema di controllo:** AS is analysis sistema esistente affiliata e intervento adeguamento con protocolli/procedure preventive;



# All. 9 Elencazione processi e attività sensibili

- Tutti i processi e le attività che sono a rischio in relazioni alle condotte e reati da prevenire:
- Es. trasferte – spogliatoi – ritiri – visite mediche – trasferimenti con mezzi dei minori – ect.



# All. 10 norme di condotta speciali

Norme di condotta specifiche diverse da quelle generali per ogni singola affiliata :

## ESEMPIO

- Imporre regole di condotta ai tecnici
- Ascolto del minore
- evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti
- Divieto/Evitare che l'allenatore entri nello spogliatoi e, in casi eccezionali o forza maggiore, in presenza di almeno altro soggetto.



# All. 11 Modulo segnalazione – procedura segnalazione

- Sistema affidabile e sicuro di segnalazione che garantisca tra l'altro la riservatezza della segnalazione nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse (art.7 osservatorio)
- Adottare apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano pin buona fede ( presentato denuncia o segnalazione, manifestato intenzione di presentare denuncia o segnalazione, ecc.
- Adozione apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazione manifestatamente infondate o in malafede



# All. 11 Modulo segnalazione – procedura segnalazione e whistleblowing

- Qualora l'ente adotti modello 231 è obbligato ad adottare canale interno di segnalazione a norma del Dlgs24/23 whistleblowing.
- In questo caso ( ma anche se non si applica alle affiliate il whistleblowing) potrebbero essere adottati i principi e sistemi assimilabili al canale interno di segnalazione in quanto compatibili.
- Modalità di segnalazione: spiegare il canale di segnalazione, contatti, diritti del segnalante, etc.
- Modulo segnalazione (a breve)



# All. 12 Codice etico e di condotta

- Sarebbe utile già in questa fase inserire principi base del D.lgs 231/01 ( se già la società affiliata ha MOG 231 integrarlo) e i principi etici e di condotta safeguarding con particolare attenzione alle sanzioni disciplinari in caso di violazioni da parte dei destinatari. – principi di comportamento
- Stabilisce obblighi e divieti e gli standard di comportamento per il rispetto dei principi generali a cui si deve attenere l'attività dell'affiliata: principi di lealtà, correttezza, formazione ecc.



# All. 13 dichiarazione di presa visione e accettazione codice etico e di condotta e del modello

- Dipendenti: clausola contratto di lavoro
- Volontari: documento
- Terzi: clausola contratto fornitura



# Chi sono i destinatari del Modello?

Il Modello, codici di condotta e i protocolli preventivi/procedure si applicano (devono essere rispettati):

- A chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività delle società/associazioni ( dipendenti, volontari, ect); tesserati.
- Qualsiasi soggetto che entra o può entrare in contatto ( anche solo potenzialmente) con i tesserati minorenni (autisti, custodi, ect)
- C.d. soggetti terzi ( consulenti, liberi professionisti, ect)



# Come provo che ho informato destinatari dell'obbligo rispetto del modello e codice condotta?

- Dipendenti, volontari, ect : Clausola nel contratto assunzione e documento firmato dal volontario con l'indicazione conseguenze in caso di violazione
- Soggetti terzi: clausola contrattuale con l'indicazione conseguenze in caso di violazione
- Tesserati: al momento dell'iscrizione firma documento impegno e conoscenza Modello



# Per chi vige l'Obbligo di formazione del contenuto modello?

- Lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto (anche solo potenzialmente) con gli atleti.
- La mancata formazione impedisce di svolgere qualsiasi attività presso l'ASD/SSD.



# Obblighi informativi a seguito adozione modello e codice di condotta?

- Immediata Affissione e pubblicazione modello presso la sede e nell'homepage con indicazione nominativo e contatti resp. Contro abusi.
- Immediata comunicazione adozione modello al resp. Contro abusi e resp. Safeguarding
- Al momento tesseramento informare tesserato o coloro che esercitano la resp. Genitoriale o soggetti affidatari adozione modello e nominativo e contatti resp. Contro abusi
- Immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile per la protezione dei minori, al Responsabile Safeguarding e ufficio della procura Federale ove competente.



# Obblighi informativi

- Diffusione e pubblicizzazione periodica presso tesserati delle procedure segnalazione dei comportamenti lesivi;
- Diffusione di o accesso materiale informativi finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e consapevolezza tesserati dei propri diritti, obblighi e tutele;
- Diffusione e accesso a materiale informativi sensibilizzazione e prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- In occasione di manifestazioni sportive adeguate informative ai tesserati o genitori sulle misure adottate per la prevenzione e contrasto



# Adozione procedure e protocolli preventivi

- Necessario attivare delle procedure e protocolli per attuare il MOG anche riprendendo eventualmente i principi, obblighi e divieti del MOG



# Grazie per la vostra attenzione

Avv. Jessica Pettinacci  
Avv. Giacomo Scicolone



**e-IUS**

Sede Legale: Roma - Via dei Redentoristi 9

Sito Web: [www.e-ius.it](http://www.e-ius.it)

E-mail: [info@e-ius.it](mailto:info@e-ius.it)

Tel. 06 89131373